



PERCORSO CREATIVO E FORMATIVO SULL'ARTE DI ESSERE CLOWN

32° ANNO DI ESPERIENZA • 3 SETTIMANE RESIDENZIALI

Questo percorso è destinato a tutti gli artisti dello spettacolo dal vivo che hanno un'esperienza della scena, di teatro di strada, di circo o altro... che vogliono dar vita alla loro figura clownesca.

DA

LUNEDÌ

10

A

VENERDÌ

28

MARZO 2025

AGRITURISMO MONTEVASO

TEATRO DEL MONTEVASO

CHIANNI (PI) - TOSCANA

con **Jean Ménigault**
in arte **Méningue**



www.meningue.eu

per info: jean@meningue.org

Obiettivi del percorso

Il nostro percorso avrà inizio con l'allenamento dell'attore-clown a una condizione fisica più atletica, a una presenza più fluida, consapevole e piacevole sviluppando innanzitutto in lui il gusto per lo sforzo corporeo, drammatico ed euforico: un requisito primario del clown.

L'attore-clown verrà invitato a considerare l'estensione del suo gesto respiratorio e vocale attraverso numerosi esercizi rivolti alla concentrazione, all'ascolto, all'interiorità, all'apertura, al corpo, alla voce, agli stati d'animo, all'immaginario, al rapporto con lo spazio, con i compagni di scena e con il pubblico.

Sarà fondamentale prendere coscienza del proprio comportamento e delle proprie reazioni, sperimentandoli in situazioni teatrali individuali e collettive.

L'autenticità e l'originalità verranno valorizzate in un'atmosfera di competenza in cui non sono presenti alcun giudizio né competitività.

Il proprio clown e la sua dinamica si riveleranno attraverso la nostra personalità, riconoscendo ed accettando le nostre qualità, i nostri difetti e i nostri limiti come "atouts de jeu" (carte vincenti), per attivarli in un processo di affermazione creativo e liberatorio.

La naturale prosecuzione di questo lavoro propedeutico sarà creare il proprio trucco e il proprio costume di clown, creare la propria entrée e il proprio numero, e scoprire e sperimentare le tecniche e le strategie dell'improvvisazione clownesca.



Un pensiero...

Durante il nostro percorso prenderemo nuovamente coscienza della terra su cui ci muoviamo, dello spazio che ci circonda, dell'altro, e faremo pian piano emergere il nostro clown: lo percepiremo e riconosceremo, lavoreremo sulla sua voce e, infine, sul suo aspetto.

Danzeremo tanto piegandoci, alzandoci, contorcendoci; danzeremo dentro di noi e attorno a noi.

Il nostro articolato corpo ricercherà il gesto puro, il gesto dell'origine: quello che racconta, quello che esprime, quello che mi sorprende mentre creo senza timore e mentre l'occhio sorride di fronte a tanto splendore, a tanto colore e a tanto calore.

È un processo che necessita di molta concentrazione e di sincerità verso il proprio corpo e il proprio essere. Il mio compito sarà quello di guidarvi, e sono sicuro sarà emozionante osservarvi in questa mutazione così intimamente artistica.

Come il bambino che comincia a stare in piedi e camminare, camminerò danzando come fanno i poeti con le loro pirouettes verbali: e se il clown fosse il danzatore supremo?!



L'essere clown

Essere clown: un bisogno espressivo, primario, viscerale e vitale di commuovere, fare ridere, fare rima con la nostra umanità che tanto sorprende quanto, talvolta, stravolge... Come a sbarazzarsi di un certo passato, del nostro essere civilizzati.

Spiccare il volo, in scena, verso una nuova vita, un nuovo corpo, una nuova pelle, e abitare ogni istante come un inedito tesoro.

Come il bambino che inizia a muoversi, torno alla sorgente, ai gesti delle origini, affinché sia il desiderio che agisce e prende possesso del mio corpo. Così mi appresto a divenire poeta.

Quando il clown appare, da non si sa dove, come uscito dal suo nascondiglio ci illumina con la sua verità d'essere "nudo".

Il clown è l'autore autentico di sé stesso.

Comincia quindi la sua storia, benché egli non l'abbia, giacché da sempre egli è, è stato e sarà nel più profondo di noi stessi.

Il clown è un piccolo uomo che vuole diventare un re: vuole sempre di più!

Gira e rigira è esso stesso il maestro delle sue illusioni, alle quali ci vuole ben far credere!

Ma è, al tempo stesso, vittima delle sue disillusioni... per il gran piacere dello spettatore!

Il clown favorisce l'esplosione di sé nella fantasia: tutto quello che non abbiamo osato fare, dire, credere può ora realizzarsi pienamente nell'istante presente del "qui e ora".

Il clown è la dinamica di uno stato che l'attore costruisce nell'estremo presente dal quale sorge l'emozione, passando dal riso al pianto, dalla tenerezza alla ferocia.

Il clown è uno stato tra i tanti possibili più che un personaggio, uno stato in cui nulla è impossibile e che l'attore costruisce partendo dalla sua verità profonda, con le sue qualità e i suoi difetti fisici e psicologici, con le sue attitudini, le sue posture corporee e mentali, la sua maniera di pensare, di parlare, di muoversi, con i suoi smarrimenti e i suoi innamoramenti.

"...Meglio ridere con sé che di sé!" *Clown Angelus*

L'attore apprenderà ad avvalersi di questa materia e, allo stesso tempo, a prenderne le distanze; comprenderà come farle prendere forma e come metterla in gioco in rapporto al proprio vissuto, al proprio immaginario, al pubblico; capirà come trasporla in forza teatrale viva che ci fa ridere e ci emoziona.

Jean Méningault in arte Méningue

Percorso di lavoro

Il tema “dall’attore al clown” si svolgerà in due tappe e in due tempi.

La prima tappa la dedicheremo allo sviluppo delle vostre capacità di recitare, di mettervi in gioco (nei guai!) con sincerità, verità, credibilità e generosità.

Ciò avverrà individualmente e collettivamente in numerosi contesti e situazioni grazie giochi teatrali mirati a esercitare e far emergere la vostra dinamica clownesca (tutto ciò senza il naso da clown né accessori).

Questa tappa importantissima ci servirà a conoscere e riconoscere l’insieme dei processi egotici di affermazione, per sfruttarli nella costruzione del vostro clown.

Lo svolgersi di questa prima tappa del lavoro ci impegnerà una settimana al massimo, a seconda del livello lavorativo del gruppo.

La seconda tappa sarà totalmente dedicata all’invenzione e all’incarnazione del vostro clown con l’aiuto del trucco e dei costumi, e alla creazione della vostra *entrée*.

Descrizione della prima settimana

Ogni giorno tutto comincerà con “il cerchio”, ovvero il “luogo dove si sta bene”.

È un appuntamento caloroso, a 37 gradi, dove ciascuno si trova di fronte alla propria presenza, al proprio respiro e a quello degli altri.

Si lavorerà poi a una preparazione fisica progressiva (percorsi di jogging nei boschi, stretching, rilassamento, respirazione e massaggi vocali) e si faranno numerosi esercizi creativi mirati al piacere, al risveglio, alla vivacità, all’istintività, il tutto in relazione con l’altro e in situazioni con regole di gioco ben definite.

Questo percorso propedeutico permetterà poi di calarsi nella dimensione del proprio “neutr’io”, del proprio “eggomi”: trovarsi da soli al centro dell’attenzione, davanti a tutti.

Un punto di vista dal quale guardare tutto e tutti, abbandonarsi alla propria presenza, al proprio respiro, accettare di non fare troppo, di fidarsi, di lasciarsi guardare e lasciare fluire il sentimento abitando questo spazio vuoto, per poi espandersi nello spazio della rappresentazione.

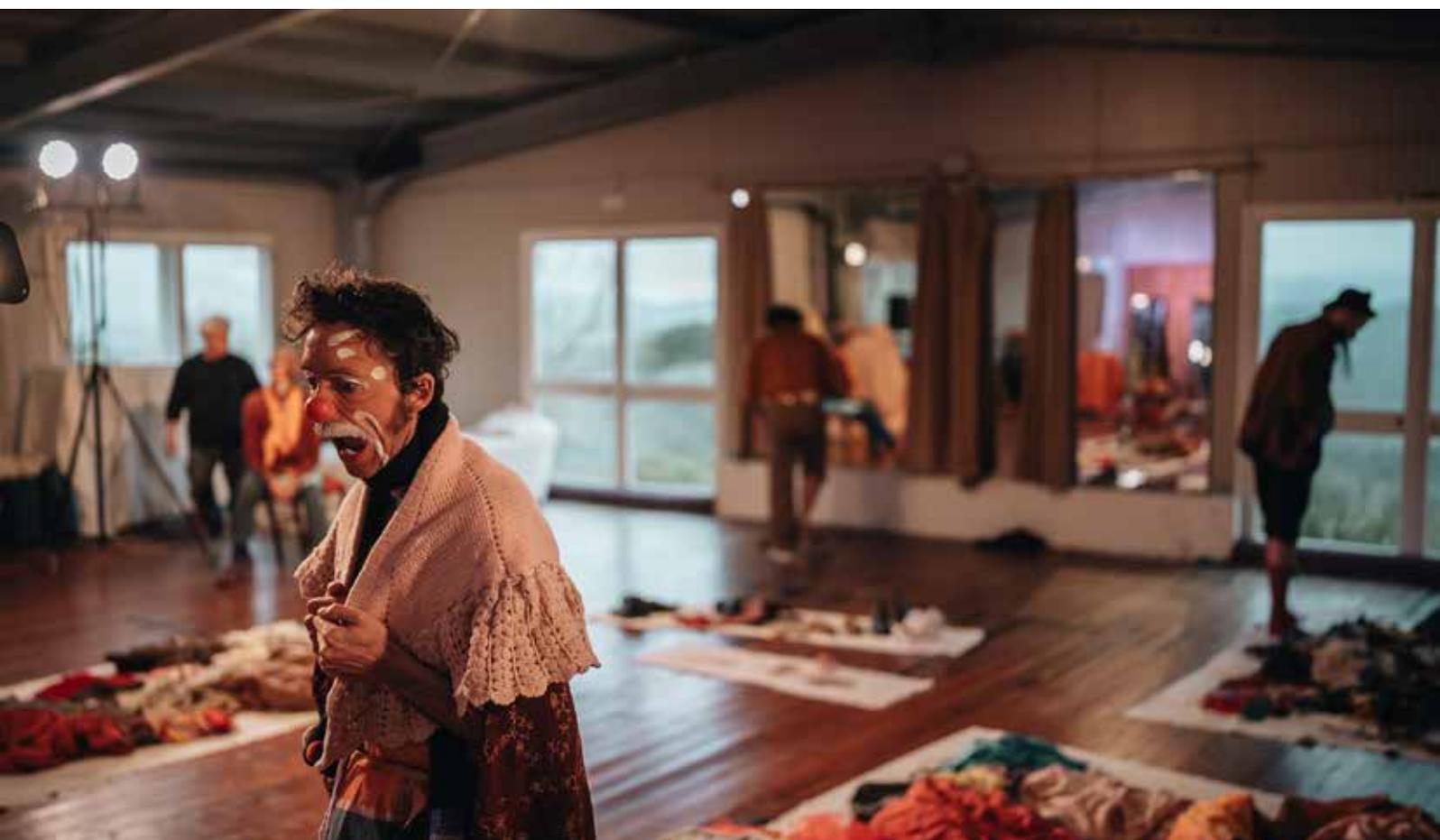
E poi...

Il clown, al servizio di se stesso, non smette mai di affermarsi, travolto tirannicamente dalle sue voglie, dai suoi desideri, timori, slanci e impedimenti.

Il clown è trasparente, e si impadronisce ora di un gesto, di un suono, di una parola imprevista, li accompagna fino al loro completo disvelamento e rende straordinario ogni accadimento. Abita nei momenti di vuoto, e li dilata fino a renderli estremamente significanti, a far dire loro molto di più. Il clown diventa libero di osare perché può confessare tutto in totale complicità ed empatia con il pubblico.

Questa seconda tappa di lavoro sarà finalizzata a una ricerca progressiva, giorno dopo giorno, del gioco, del trucco, della vestizione del clown, e, infine, all'improvvisazione in solo, allo scopo di creare e solidificare il vostro clown, la vostra clownesse. Si lavorerà principalmente a:

- *l'entrée des clowns*;
- l'improvvisazione a tema;
- l'improvvisazione libera.



E per finire...

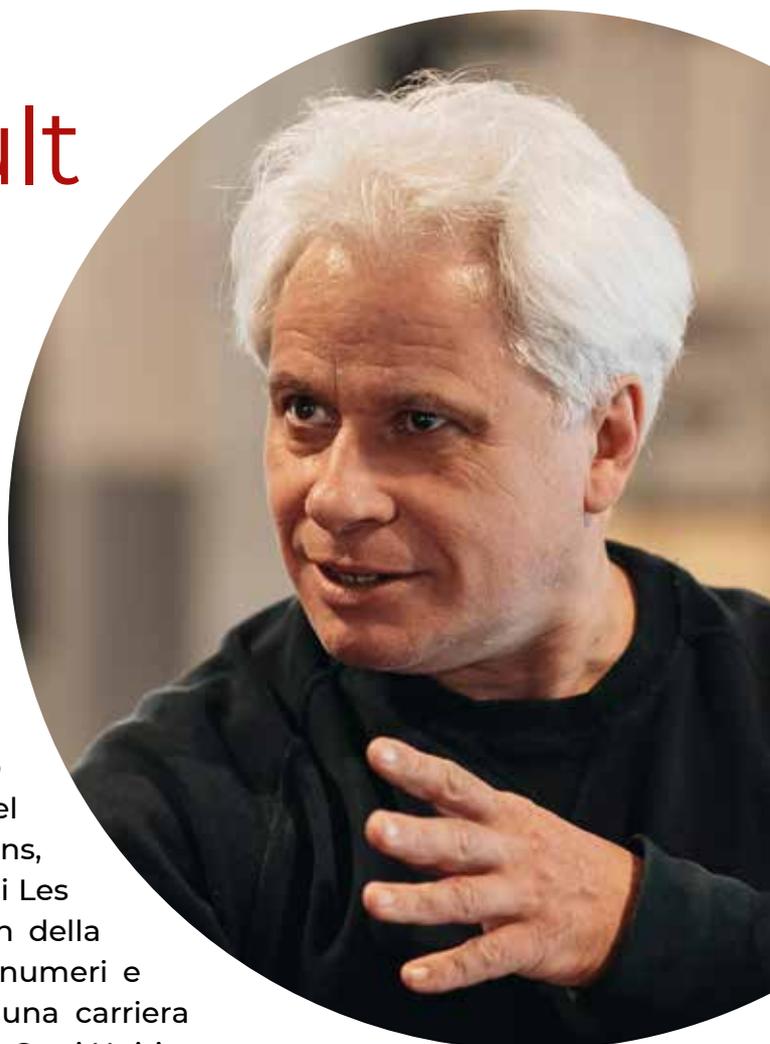
Il percorso avrà uno svolgimento residenziale nell'**Agriturismo Montevaso - Teatro del Montevaso**, una tenuta agroforestale spesso adibita ad attività culturali ed educative. Ci immergeremo in una natura splendida e selvaggia di 400 ettari boschivi non lontana dal mare.

Vivremo come una famiglia in totale autogestione, una modalità consolidata negli anni che favorisce e intensifica l'incontro tra i partecipanti e giova sensibilmente alla qualità del lavoro.

Molti dei prodotti alimentari che compriamo saranno acquistati direttamente da piccole fattorie biologiche della zona.



Jean Ménigault alias Méningue



Attore, clown, pedagogo, e regista.

Nato nel 1965 a Orléans, Jean Ménigault, in arte Méningue, si forma alla scuola di Étienne Decroux di Parigi, dove il suo talento per l'hip hop incontra la recitazione, l'arte del mimo e l'arte del clown, e cresce artisticamente lavorando con i registi Philippe Adrien, Philippe Hottier del Théâtre du Soleil di A.Mnouchkine, Enrique Pardo e Linda Wise di Panthéâtre, Josef Nadj del Centre Chorégraphique National d'Orléans, Mehdi Benabdelouhab e Valeria Emanuele di Les Têtes de Bois di Montpellier, Bastien Crinon della Compagnia Aurachrome di Orléans. I suoi numeri e spettacoli clowneschi lo portano ad avere una carriera internazionale tra Francia, Belgio, Germania e Stati Uniti.

Nel 1992 Méningue è per la prima volta in Italia, dove oltre ad esibirsi lavora alla promozione del parco Mirabilandia, di cui diventerà formatore, regista e direttore artistico.

Notato da Stefano Salvati e poi da Lucio Dalla, si esibisce nei loro programmi televisivi e video musicali.

Nel 2004 l'incontro con il maestro Henning Brockhaus lo porta a una collaborazione per la creazione di personaggi fuori libretto, ideati grazie alla complicità con il regista. Ruoli clowneschi che appaiono in varie opere: L'indovino del villaggio di Jean Jacques Rousseau, La serva Padrona di G. Pergolesi, Turandot di G. Puccini, Atto senza parole 1 di S. Beckett. Nel 2014 la collaborazione sfocia in un progetto corale, la selezione e la formazione di un ensemble di dodici mimi, e l'interpretazione del doppio di Otello. Lo spettacolo va in scena al Teatro San Carlo di Napoli e al Teatro Massimo di Palermo. Parallelamente, trasmette le sue conoscenze artistiche tramite laboratori e stage, e cura la regia di spettacoli di clown, clownesse e compagnie fra cui la Compagnia Voci Erranti di Torino, I Tripolini di Roma, gli attori della Compagnia del Carnevale di Viareggio. Le apparizioni, le esibizioni, e le fervide collaborazioni di Méningue portano la sua arte a diffondersi in Europa e nel mondo.

Per conoscermi, vi invito a consultare il mio sito web: www.meningue.eu

Informazioni pratiche

**Dalle ore 14 di LUNEDÌ 10 MARZO
alla sera di VENERDÌ 28 MARZO 2025**
(15 giorni lavorativi - due weekend di riposo)

Costo: 1.250€

Caparra di 250€ da versare tramite bonifico europeo entro il 25 FEBBRAIO 2025

Luogo

Teatro del Montevaso Agriturismo - Strada provinciale
Montevaso km 17, 500 - Chianni 56030 (PI)
Per informazioni sull'Agriturismo Montevaso, potete
consultare il sito web: www.montevaso.it



Alloggio

Sistemazione in stanze doppie (**ti ricordo di portare con te i tuoi asciugamani**). Il luogo è fornito di connessione wifi e di una lavatrice.

Numero di partecipanti e orario di lavoro

Lo stage coinvolgerà da un minimo di 6 a un massimo di 12 partecipanti.
Il primo giorno è previsto il ritrovo alle ore 13:30 (avendo già pranzato); lavoreremo dalle ore 14 alle 19. Nei giorni successivi, invece, lavoreremo 6,30 ore al giorno così suddivise:
mattina (ore 9:45-12:30 circa); pausa pranzo di due ore e mezza; pomeriggio (ore 15-18:30).
I weekend sono di riposo; è prevista la possibilità, per chi lo desidera, di rimanere nella struttura.

Costo dello stage

Il **costo dello stage** comprende il corso e l'alloggio. L'intero costo dovrà essere corrisposto entro la data di inizio dello stage tramite bonifico sul conto indicato a fianco. Per i pasti, la cucina sarà autogestita dai partecipanti insieme al maestro; considerare circa **50 € in più a settimana** per la cassa comune del cibo per tutti i pasti del soggiorno, pagabili in contanti.

COORDINATE BANCARIE:

COMPAGNIE THÉÂTRE

DE LA DEC'OUVERTE

Crédit Agricole

FR7611206200029700389599832

Bic/swift: **AGRIFRPP812**

Causale: **"iscrizione stage clown 3 settimane - marzo 2025"**

Jean Ménigault in arte "Meningue" - tel: 349 64 69 154
Email: jean@meningue.eu - Web site : www.meningue.eu